

**GHEDINI (FI): SAREBBE MEGLIO L'INDULTO**

## Mantovano: amnistia, Mastella irresponsabile

ROMA. Il ministro della giustizia è un "irresponsabile" che oggi «alimenta le speranze dei detenuti» e domani si troverà a doverne gestire la delusione e le "immaginabili rivolte". Ne è convinto l'ex sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** (An). «Dalle riserve e dalle eccezioni - spiega - che vari esponenti del governo e della maggioranza stanno ponendo all'ipotesi di amnistia e di indulto avanzata dal ministro Mastella, e sostenuta dal presidente del Consiglio, emerge con chiarezza che non sarà possibile neanche avvicinarsi alla soglia dei 2/3 dei voti del Parlamento». Per questo, secondo Mantovano, «l'insistenza del Guardasigilli è da irresponsabile: oggi si alimentano attese e illusioni nella popolazione dei detenuti; domani chi e come gestirà la

delusione, la protesta e le immaginabili rivolte?».

«La chiusura dei Ds sulla proposta di Tremonti è grave e dimostra quanto strumentale sia la volontà di dialogo del centrosinistra sulle riforme istituzionali - afferma il segretario dell'Udc **Lorenzo Cesa** - Sbandierata a parole - aggiunge il centrista - si dissolve come neve al sole ogni volta che si cerca di passare ai fatti».

«Ho delle perplessità sull'avvio di un'amnistia, sarebbe meglio invece l'indulto»: lo ha detto in un'intervista a "Il Tempo" **Niccolò Ghedini**, esponente di Forza Italia. «Il mio dubbio sull'impatto dell'amnistia - prosegue l'avvocato di Berlusconi - è che la clemenza interessa pene che solitamente vengono erogate nei limiti di due anni, per le quali esiste la so-

spensione condizionale. Il che vuol dire che non si scontano fisicamente in carcere». Vuol stringere i tempi il partito di Bertinotti. «È urgente che si definisca, a partire dalla prossima conferenza dei capigruppo, un calendario dei lavori che preveda la discussione su amnistia e indulto» dice il napoletano **Gennaro Migliore**, presidente del gruppo di Rifondazione alla Camera: «La situazione carceraria è insostenibile: bisogna procedere a provvedimenti di clemenza prima dell'estate». «Potremmo incoraggiare l'edilizia carceraria. Le celle non bastano? Costruiamone di più. E se poi la criminalità dovesse miracolosamente diminuire, vorrà dire che le terre sono vuote». Lo dichiara in un'intervista a "La Stampa" **Maurizio Gasparri** (An).

